

LUGLIO 2005

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

PRESIDENTE ... si cambia!



La situazione in Ecuador è precipitata a metà aprile. Da **mercoledì 13 il popolo di Quito ha voluto manifestare pacificamente**, in forma libera e spontanea **il suo disaccordo verso il governo: bambini, giovani adulti e famiglie sono scesi in strada per chiedere un modo di guidare il paese che porti a una vita dignitosa per tutti**. La risposta del presidente, Lucio Gutierrez, è stata armata, con atti di violenza e repressione fino al giorno della sua destituzione, mercoledì 20 aprile. Gutierrez è stato sostituito dal suo vice Alfredo Palacio.

Ancora una volta in 26 anni dal ritorno alla democrazia in Ecuador martedì 19 aprile 2005 è avvenuto un cambio di presidente prima della scadenza del mandato elettorale. L'Ecuador è una repubblica presidenziale. **Sono tre i Poteri dello Stato: l'esecutivo**, rappresentato dal Presidente Costituzionale della Repubblica, **il legislativo**, il cui rappresentante è il Congresso Nazionale formato da 125 legislatori nazionali e provinciali, ed **il giudiziale** il cui organo massimo è la Corte Suprema di Giustizia.

Questa continua situazione di instabilità politica limita le possibilità di costruzione di uno Stato democratico e genera pratiche di corruzione e nepotismo arrivando al risultato che l'Ecuador sia il secondo paese più corrotto dell'America Latina dopo il Paraguay

Si tratta di una democrazia giovane che tuttavia non ha maturato una coscienza politica e manca di memoria storica visto che uno degli ex presidenti, che fu un vero e proprio dittatore, è tuttora presente come deputato e possiede una influenza forte in uno dei luoghi di potere fondamentali come il congresso.

Non possiamo dimenticare poi che, come la maggior parte dei paesi in via di sviluppo,

pur essendo l'Ecuador ricco di petrolio e materie prime, **il pagamento del debito estero occupa circa il 60% del prodotto interno lordo**, che esiste una **perenne dipendenza dalle decisioni del fondo monetario internazionale**, che molte decisioni politiche **dipendono dagli accordi con le imprese multinazionali** e che il **disagio causato dalle condizioni di povertà della maggior parte della gente cresce sempre di più**, causando il fenomeno dell'**emigrazione** che negli ultimi anni ha portato all'estero più di 2.500.000 di ecuadoriani su un totale di 13.000.000.

Esiste inoltre un quarto potere che grava pesantemente sulla vita politico-sociale dell'Ecuador ed è la **forza militare** che rappresenta la massima espressione di sicurezza nel paese: è sempre determinante

“Meglio essere in due che da solo.
Lavorare insieme rende di più.
Se uno cade, il compagno può aiutarlo.
Ma se uno è solo e cade, nessuno lo aiuta a rialzarsi.
Se fa freddo, in due si può dormire insieme e star caldi, ma uno da solo come si scalderà?
Quando si è aggrediti in due ci si può difendere. Come dice il proverbio: fune a tre capi, difficile a rompere”.

Qoelet 4,9-12

In questo numero		Pag.
PRESIDENTE... SI CAMBIA		1
P. JOSÈ CAROLLO, L'OPERAIO DI DIO		3
TEMPO DI VACANZE		4
SPAZIO FANTASIA SOLIDALE		7